COMUNE DI BOLOGNA * REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ISTITUTO PER LA STORIA DI BOLOGNA

BORGO CITTA' - QUARTIERE COMPRENSORIO

CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI SULLE ARTICOLAZIONI DEL CONTESTO URBANO E SULLE FORME DI PARTECIPAZIONE DECENTRATA AL GOVERNO E ALL'USO DEL TERRITORIO

Bologna - 11/13 febbraio 1977

I

1. Scopo del convegno

Scopo del convegno è di compiere un confronto tra studiosi italiani ed esteri di differenti discipline (storiografiche, sociologiche, geo-urbanistiche, politico-amministrative) e tra studiosi e operatori pubblici locali sulle articolazioni del contesto urbano e territoriale in genere, cui corrispondano forme di democrazia partecipante.

Il convegno si propone anzitutto di sollecitare e raccogliere analisi scientifiche e compararle, per la comprensione critica delle molteplici innovazioni istituzionali di decentramento politico-amministrativo ed organizzativo e di gestione partecipata, ciò con riferimento a quartieri, circoscrizioni e zone urbane, frazioni, comunità montane, istituzioni scolastiche, consorzi e comprensori, come pure delle numerose iniziative e prassi anche non istituzionalizzate di partecipazione popolare a tali istanze decentrate degli enti locali e all'uso e al controllo sociale del territorio.

Il convegno è stato pensato e promosso dalla Commissione per la Storia Urbanistica dell'Istituto per la storia di Bologna (ISB) e da tutto l'ISB - con il patrocinio dell'ente regione dell'Emilia-Romagna - a partire da un riferimento preferenziale alle istituzioni e prassi di decentramento e di partecipazione nei quartieri e zone di comuni italiani.

Non a caso, la prima ideazione e i primi confronti pubblici in programmi politico-amministrativi comunali, su tale innovazione del decentramento e della partecipazione in consigli di quartiere, si ebbero a Bologna venti anni fa.

La natura peculiare del convegno non sarà peraltro, almeno secondo le intenzioni dei promotori, celebrativa o di bilancio critico locale. Il convegno è stato pensato come momento di confronto fra teorie e prassi e come momento di recupero del ritardo della teoria sulle prassi, avendo riguardo anche a quanto si va dibattendo e sperimentando nella cultura e nella vita europea, a proposito della gestione e della trasformazione sociale degli habitat, non solo di quelli dei centri storici.

La stessa rapida generalizzazione in Italia - dalla metà degli anni sessanta - delle esperienze di decentramento e di partecipazione popolare, da quartieri di comuni urbani a istituzioni scolastiche, socio-sanitarie, ecc. e la recente normativa legislativa in materia, sembrano implicare, a detta di qualificati osservatori e studiosi, un orientamento dello spirito pubblico verso l'integrazione delle istituzioni e forme della democrazia rappresentativa con istituzioni, forme e movimenti, più o meno spontanei, di democrazia partecipante.

Ora, ciò che interessa ai promotori del convegno è di riuscire ad avviare ricerche e sforzi di interpretazione scientifica e culturale sulla consistenza e portata di tali movimenti collettivi e di tali esperien

ze e strutture istituzionali verso il decentramento gestionale e la partecipazione: se di effettiva democrazia partecipante o invece di razionalizzazione politico-amministrativa e di cooptazione. Interessa, anche attraverso confronti interdisciplinari, metodologici e sostantivi, ricercare se esistano connessioni significative tra dati assetti di struttura e stratificazione sociale, dati orientamenti culturali e le differenze di intensità e qualità di forme della partecipazione popolare o della utenza critica per i servizi collettivi e sociali e per l'uso dell'habitat.

Il titolo del convegno sembra suggerire una qualche simmetria di corrispondenza tra il piccolo borgo cittadino (o di prima periferia urbana fuori delle mura) di ieri e il grande quartiere di decentramento socio-amministrativo di oggi; tra la città di ieri e la nuova unità locale infraregionale, il comprensorio, che solo ora e in alcune regioni d'Italia inizia il cammino dall'esistenza giuridica alla realtà politico-amministrativa e sociale quotidiana.
Ma l'interesse alla comparazione fra articolazioni morfologico -sociali e istituzioni socio-amministrative di ieri e di oggi è un interesse a riflettere anche sulle possibili asimmetrie e discontinuità.

Destinatari e protagonisti del convegno non saranno solo studiosi di discipline storiografiche, sociologiche, urban istiche, geo-demografiche, specialisti nelle tematiche in esame, ma anche - come s'è accennato - operatori del decentramento civico e della partecipazione non solo istituzionalizzata, al governo e all'uso del territorio.

Uno dei compiti del Convegno è infatti di favorire una comunicazione culturale fra studiosi e operatori pubblici.

2. Tempo e durata del Convegno

Il convegno della durata di due giorni e mezzo, è previsto nei giorni 11 - 13 febbraio 1977, da venerdì mattina a tutta la mattinata di domenica 13.

3. Programma di massima del convegno

Il programma di massima del convegno si prevede sia differenziato come segue per ciascuna delle tre giornate. I nomi indicati sono i nomi proposti ai quali vengono inviate lettere di invito e di incarico. Quelli con * hanno già accettato.

Venerdì mattina

Tema generale: Borgo-città-quartiere: le articolazioni territoriali minori della città. Bilancio critico, sotto il profilo teorico e metodologico, dei principali contributi scientifici sulle forme storico-istituzionali, sulle strutture e forme urbanistiche, sulle "aree naturali" socio-culturali, relative alle articolazioni territoriali minori del comune urbano, dall'antichità ai giorni nostri.
Relazioni: Sono previste tre relazioni di sintesi, dopo l'apertura dei lavori secondo :

l'approccio storico-istituzionale

l'approccio sociologico

l'approccio geo-urbanistico.

Relatori di sintesi

Per l'approccio storico-istituzionale: Prof. L. Fasoli * (relazione di sintesi dei contributi preparati dai proff. A. Berselli, L. Fasoli, G.A. Mansuelli)

per l'approccio sociologico: P.H. Chombart de Lauwe *

per l'approccio geo-urbanistico: M. Coppa *, J. Malisz (Polonia)

Venerdì pomeriggio

Breve illustrazione di comunicazioni preventivamente richieste (con diritto all'ospitalità per i presentatori di comunicazioni richieste, abitanti fuori Bologna): due o tre per ciascun approccio e qualcuna per altri approcci disciplinari.

Relazioni e comunicazioni saranno richieste scritte e per una data congruamente anticipata rispetto al convegno.

Le comunicazioni richieste danno diritto a prendere la parola per non più di dieci-quindici minuti. Nel pomeriggio, apertura della discussione ed interventi estemporanei brevi.

Saranno richiesti anche i contributi scritti, di natura scientifico-tecnica (per analisi empiriche e metodologiche sulle esperienze compiute) alle amministrazioni locali ove da più tempo siano in atto consigli di quartiere (di circoscrizioni, di zona).

Altro obiettivo suggerito - per i lavori di venerdì - dalla Commissione per la storia urbanistica di Bologna è quello, più tecnico, di un confronto tra approcci metodologici di differenti discipline: per la individuazione di "aree naturali" infra-urbane, di spazi di polarizzazione spontanea, nel contesto cittadino e territoriale locale in genere, nonchè del rapporto tra le vive morfologie e identità culturali (e sottoculturali) vissute - ove accertabili - di borgo, rione, quartiere, ecc. e le delimitazioni formali amministrative ed organizzative locali, quando esistano.

Sabato

Tema generale: Il decentramento politico-amministrativo, il coordinamento comprensoriale e la partecipazione popolare al governo e all'uso del territorio e delle infrastrutture collettive e sociali. Dal decentramento con partecipazione alla autogestione? Bilanci critici, problemi aperti e prospettive.

Obiettivo dei lavori della giornata è lo scambio di comunicazioni, di idee e di esperienze, fra studiosi di diverse discipline e operatori pubblici specie locali.

Si prevede di alternare relazioni e comunicazioni di studiosi e di amministratori e operatori pubblici, a partire da una relazione introduttiva.

Per la relazione introduttiva, di tipo sociologico-ideologico: H. Lefebvre.

Le altre relazioni distribuite nel modo anzidetto, e cioè alternate con comunicazioni richieste ad amministratori locali, ad esperti e a leaders di partecipazione decentrata, sono le seguenti:

1a- relazione, Bilancio critico di più di un decennio di vita del decentramento amministrativo e partecipativo nei consigli di quartiere del comune di Bologna: l'assessore al decentramento del comune di Bologna.

2a- relazione, La problematica giuridica e socio-organizzativa dei comprensori. I comprensori fra decentramento regionale, programmazione intercomunale e partecipazione popolare: A. Barbera

3a- relazione giuridico-amministrativa: A. Predieri*, M. Pototschnig

4a- relazione urbanistica: T.A. Reiner *.

Saranno richieste comunicazioni scritte ad amministrazioni comunali, consortili, nonchè ad esperti e leaders di gruppi spontanei e di movimenti di carattere comunitario, che abbiano significativamente operato in quartieri (o zone o circoscrizioni) di comuni, in istituzioni scolastiche, in consorzi e comprensori, ecc.

Domenica mattina

Saluti ed interventi eventuali di autorità e personalità. Indi, il convegno si concluderà con una tavola rotonda a cura della Commissione per la storia urbanistica dell'ISB. Alla tavola rotonda conclusiva parteciperanno: A. Ardigò*, A. Berselli *, P.L. Cervellati*, C. Doglio*, G. Trebbi*.

4. Sede del Convegno: Bologna